

Domenica 23 luglio 2017

La lettera apostolica di san Giovanni Paolo II "Duodecimum saeculum" inviata ai vescovi cattolici in occasione del dodicesimo centenario del II Concilio di Nicea, il 4 dicembre 1987, riportò le icone all'attenzione generale dei cattolici, proseguendo per la via indicata alla Chiesa tutta di "respirare con due polmoni" (cfr. Giovanni Paolo II, Allocutio Lutetiae Parisiorum, 31 maggio, 1980), sottolineando un'unità culturale europea "dall'Atlantico agli Urali".

Da allora molti hanno approfondito significato e storia delle icone, che sono immagini ma non sono immagini come le altre, e molti si sono dedicati alla scrittura delle icone, anche nella nostra diocesi: la mostra di icone e la relativa giornata di studi vuole essere un omaggio e una valorizzazione di questa arte, sulla quale aleggia secondo la tradizione la benedizione della Madre di Dio. L'icona -quasi prolungamento sacramentale della vita liturgica della Chiesa e servizio alla sacra liturgia- come l'Eucaristia -«sacramento dei sacramenti», cui tutti gli altri sono ordinati (cfr. san Tommaso d'Aquino) e che la nostra Diocesi si appresta a celebrare solennemente nel Congresso- ha il suo fondamento nell'incarnazione: quella dell'icona è arte che, mediante la percezione sensibile, consente di intuire che "il Signore è presente nella sua Chiesa, che gli avvenimenti della storia della salvezza danno senso e orientamento alla nostra vita, e che la gloria la quale ci è promessa, trasforma già la nostra esistenza" (ibidem).

La mostra "Intrattenetevi con il cielo" prende il titolo da una raccomandazione che Pavel Florenskij preparò per i suoi figli. Di Florenskij, filosofo, scienziato, e soprattutto sacerdote russo, fucilato dopo anni di lager l'8 dicembre del 1937, ricordiamo qui, fra i molti testi sul tema, l'illuminante e famoso saggio sull'icona "Le Porte Regali". Questa l'intera frase: "Osservate più spesso le stelle. Quando avrete un peso nell'animo, guardate le stelle o l'azzurro del cielo. Quando vi sentirete tristi, quando vi offenderanno, intrattenetevi col cielo. Allora la vostra anima troverà quiete." Ora non c'è quiete maggiore che quella di chi sa da dove viene e dove va, qual è la sua origine e quale il suo destino ultimo. Il cielo è stata la prima originale ierofania e, come scrisse Mircea Eliade: "rivela direttamente la sua trascendenza". Ecco: le icone, dette da molti "finestre sull'infinito" (sulla scorta dell'espressione dello stesso Florenskij che, ne Le Porte regali, le definì "finestre sull'eternità") sono come il cielo: in virtù della loro bellezza, che nasce dalla verità, offrono ai contemplanti un accesso silenzioso e ineffabile al Mistero dell'Origine e del Fine, dell'Alfa e dell'Omega, del Vivente, e attraverso Lui al Padre, "perché chi ha visto me ha visto il Padre" (Gv 14,19)

Dall'analogia intravista tra le icone e il cielo, come ierofanie che introducono al Sacro e avvicinano a Dio, da una conversazione con una iconografa, e dalla constatazione del fatto che in quasi tutte le chiese della nostra Diocesi, e non solo, si trovano icone antiche o moderne, che aiutano e guidano alla fede e all'amore verso i fratelli, è nata l'idea di proporre una mostra delle opere di iconografi della nostra diocesi proprio in occasione del Congresso Eucaristico Diocesano. Se infatti l'Eucaristia si offre come presenza sostanziale di Cristo ai suoi, le icone -anche tralasciando le divergenze di valutazione tra Cattolici e Ortodossi - presentano la storia della Salvezza, e gli eventi sempre presenti che l'hanno scandita, in forma alta e nobile, scrupolosamente fedele alla Scrittura, e quindi sostengono preghiera, contemplazione, asceti.

La Piccola Famiglia dell'Annunziata, le Scuole iconografiche monastiche, l'Associazione Icona, il Centro Studi per la Cultura Popolare, il Museo della Beata Vergine di San Luca, don Gianluca Busi, Giancarlo Pellegrini hanno costituito un comitato che ha portato a progettare la mostra di icone che sarà esposta dal 13 settembre al 10 ottobre 2017 nel Palazzo Comunale di Bologna (nell'ambiente detto "Manica lunga"), godrà di un contributo della Aemilbanca, e vedrà una giornata di studi il 30 settembre, nella Cappella Farnese, dedicata a "Icone- Finestre sul mistero", alla quale porteranno il loro contributo, con riflessioni di alto respiro e personali esperienze, Natalino Valentini, Maurizio Malaguti, Padre Dionisios, Enrico Morini, Franco Faranda, suor Maria Cristina Ghitti, don Gianluca Busi, Giancarlo Pellegrini, Gioia Lanzi.

Ulteriori notizie saranno pubblicate su Bologna 7